Anno VII. - N. 2249 — Trieste, Martedì 6 Marzo 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2249

# IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.90. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del Piccolo

**La campagna d'Africa.** ADEN 5. Non è vero che Debeb abbia disertato, come si è fatto annunziare ufficialmente ed ufficiosamente. Egli si allontanò, dichiarando di voler agire per conto suo. Distrusse il suo accampamento in Airuri. Le notizie dei suoi pretesi combattimenti sono perfettamente false. — (Vattel'a pesca dove sta il vero! - *N. d. R.*).

— MASSAUA 5. Oltre al *Dogali*, sono ad Archico il *Bausan* ed il *Cariddi*.

— ROMA 5. Crispi dichiarò alla Camera, a nome del ministero, che non credeva di rispondere ad interrogazioni sull'eventualità d'una azione in Africa.

— MASSAUA 5. Iersera dopo i tiri dal forte „Marguerita" si verificò che una banda abissina si è ritirata senza poter giungere ai pezzi. - Durante la notte nessun incidente.

**La salute di Federico Guglielmo.** BERLINO 5. Bollettino antimeridiano da San Remo, publicato dal *Monitore dell'impero*: Il principe imperiale passò una buona notte. Il suo stato generale è sodisfacente. L'appetito è buono; tosse ed espettorazione diminuite.

— SAN REMO 5. Le notizie d'oggi sulla salute del principe imperiale sono molto migliori. Il nuovo apparecchio inventato dal dottor Mackenzie funziona benissimo ed ha molto sollevato l'infermo. Si assicura che forse domani, continuando il bel tempo, il principe uscirà in carrozza.

— BERLINO 5. Il supplemento al «Local-Anzeiger» publica notizie allarmanti da San Remo. I medici, compreso Mackenzie, sono convinti dell'incurabilità della malattia, constatandone il continuo progredire. Ormai le cure tendono al mantenimento delle forze. La questione se il principe imperiale debba venir trasportato a Potsdam cagionò serie rimostranze, perchè il principe Guglielmo ebbe ordine dall'imperatore di far ritornare l'infermo a Berlino, mentre la principessa consorte, coadiuvata da Mackenzie, vi si oppose.

**La nazione italiana al principe di Germania.** ROMA 5. Alla odierna seduta della Camera l'on. Sonnino presentò una mozione d'inviare a nome dell'intero popolo italiano calde dimostrazioni di simpatia al principe imperiale di Germania, alla sua consorte e alla coppia imperiale germanica. Crispi accede di gran cuore alla mozione esternando il voto che il principe di Germania possa ricuperare la salute e un giorno reggere il potente impero germanico. La mozione Sonnino fu accolta ad unanimità.

— ROMA 5. Il presidente spedì subito per telegrafo a San Remo il resoconto stenografico della seduta riguardante il voto della Camera.

**Guglielmo il vittorioso.** BERLINO 5. Il *Monitore dell'impero* annunzia: L'imperatore, colto da una leggera infreddatura, dovrà presumibilmente starsene in camera per parecchi giorni.

**Cose bulgare.** SOFIA 5. Le elezioni avvenute ieri per i consigli generali riuscirono dappertutto favorevoli al governo. - Sabato è qui ritornato l'agente austro ungarico.

— VIENNA 5. La *Budapester Correspondenz* è informata che scopo del viaggio del conte Kalnoky a Budapest non è stata soltanto la questione bulgara. Informano da Budapest che i circoli politici ungheresi approvano il contegno conciliante del governo austriaco nella questione bulgara. In quei circoli si osserva che in Ungheria nessuno vuole la guerra e - purchè sia esclusa un'occupazione russa della Bulgaria o un protettorato russo - si ritiene opportuno di non urtare le suscettibilità della Russia.

— COSTANTINOPOLI 5. La Porta, cedendo alle nuove pressioni russe, appoggiate dalla Germania e dalla Francia, avrebbe diretto a Stambuloff, a Vulcovich, rappresentante bulgaro a Costantinopoli, e alle potenze, una nota nel senso chiesto dalla Russia, constatante cioè l'illegalità dello insediamento del principe Ferdinando.

— PARIGI 5. Telegrafano da Vienna al *Journal des Débats* che l'imperatore di Germania avrebbe scritto all'imperatore d'Austria, eccitandolo ad intendersi colla Russia a proposito della questione bulgara.

**Per Giordano Bruno.** ROMA 5. Sotto la presidenza di Menotti Garibaldi, si riunirono i rappresentanti delle associazioni liberali per decidere il da farsi circa al monumento a Giordano Bruno. — Dopo un discorso di Giovagnoli che parlò in nome del comitato d'onore e dei consiglieri liberali del Municipio, fu deliberato di aspettare che il Consiglio comunale si pronunci in un modo o nell'altro intorno alla domanda già presentata per la concessione dell'area ove dovrà sorgere il monumento.

**Boulanger unicamente generale.** PARIGI 5. In una lettera al ministro della guerra, il generale Boulanger dichiara di voler dedicarsi esclusivamente ai suoi doveri militari e prega di essere autorizzato a publicare una lettera ai suoi amici perchè alle nuove elezioni non pensino a lui.

**Gli scioperi d'America.** NUOVA YORK 5. In un'adunanza tenuta ieri dai macchinisti delle ferrovie che sboccano qui fu deliberato di appoggiare gli scioperanti della ferrovia Chicago Burlington, quand'anche ne avesse a soffrire il servizio ferroviario in tutto il paese.

**La crisi ministeriale rumena.** BUCAREST 5. Ghika comporrà il gabinetto specialmente con Junimisti, capo dei quali è Carp, ex inviato rumeno a Vienna. Probabilmente Carp assumerà il portafoglio degli esteri qualora Stourdza non accetti l'offerta di Ghika.

**Il moto dei muratori.** ROMA 5. Oggi maggior numero di operai si recarono sui lavori municipali e governativi. Coll'arresto dei principali sobillatori si può considerare come finita anche questa crisi. — Ciononostante anche oggi i panifici e gli accessi al Campidoglio erano guardati dalla forza publica. Ieri Crispi accompagnato dal ministro Brin visitò i lavori di sterro per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia. — Espresse il desiderio che i lavori vengano spinti colla massima alacrità.

**L'incidente di Modane.** ROMA 5. All'odierna seduta della Camera, Crispi dichiarò che l'incidente di Modane non ha alcuna importanza e che i colpevoli vennero puniti.

**Flotta francese.** PARIGI 5. Diciotto navi da guerra sono pronte nella rada di Tolone a prendere il mare. Altre navi sono in corso di armamento.

**Zuccheri tassati.** BUDAPEST 5. La Camera dei deputati approvò senza modificazioni la legge d'imposta sugli zuccheri.

**Nuove leggi italiane.** ROMA 5. Assicurasi che l'on. Crispi ha acconsentito ad emendare notevolmente e secondo i desideri della Commissione parlamentare il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

**Fra principi e sovrani.** VIENNA 5. Giusta la „N. Freie Presse" l'imperatore nominò il principe di Wales comandante onorario del 12.o reggimento usseri.

## *Notizie telegrafiche.*

**Preparativi inglesi.** LONDRA 4. Allo ammiragliato si tengono continue conferenze per preparare il piano di mobilitazione della flotta. Le deliberazioni si tengono segrete. Si sa però che venne deciso di allestire tutte le corazzate che potrebbero dare ancora battaglia. La mobilitazione incomincerebbe il 5 aprile. Nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio si farebbero importanti manovre navali, alle quali prenderebbe parte tutta la flotta inglese. Nei cantieri si lavora febrilmente intorno alle nuove corazzate.

**L'uragano di Tamatava.** PARIGI 4. — Nell'uragano scoppiato a Tamatava è naufragato l'incrociatore francese „Dayot" costrutto in legno nel 1869, di 1264 tonnellate e 917 cavalli con 152 uomini di equipaggio. L'equipaggio però in gran parte si è potuto salvare.

**Un nuovo confratello... parigino.** PARIGI 1. Annunciasi la publicazione della „Cocarde", nuovo giornale quotidiano diretto da Labruyere, già redattore del „Cri du Peuple" il quale sosterrebbe che l'elezione a Presidente della Repubblica debba avvenire per parte della Nazione, raccolta in assemblea unica divisa in grandi commissioni, governanti con ministri irresponsabili. La „Cocarde" sarebbe un organo boulangista, fondato specialmente in vista delle prossime elezioni.

**Un grande sciopero.** BOULOGNE SUR MER 4. Circa duemila marinai, imbarcati per la pesca, si sono messi in sciopero. Sembra poco probabile un accordo con gli armatori. Gli scioperanti hanno manifestato il proposito di disarmare i battelli. Il prefetto marittimo del dipartimento arrivato a Boulogne sur Mer, ha conferito con gli armatori, ma senza alcun risultato. Altri scioperi sono segnalati da Souslebris e da Hautment.

**L'esercito russo.** BERLINO 4. Da Varsavia si annunzia che le truppe al confine furono in questi giorni leggermente aumentate.

**Decesso.** BASILEA 4. E' morto nell'età di 96 anni, il deputato al Gran Consiglio, Teodoro Hoffmann-Merian, l'antesignano della riforma religiosa in quel Cantone e che occupò già molte posizioni politiche.

**Pellegrinaggio austriaco.** VIENNA 4. La „Politische Corrispondenz" dice che un pellegrinaggio cattolico di circa 2000 persone partirà da Vienna il 4 aprile per Roma fermandosi a Padova e a Loreto.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.35, tram. 5.48. *Oggi*: S. Federico. *Domani*: S. Tomaso. — Termometro C. ore 7 ant. 2.8, 2 pom. 2.3, — Altezza bar. 754.2.

**Le letture al Circolo Artistico.** Del teatro dramatico, delle sue varie manifestazioni il signor Alberto Gentili, forma oggetto dei suoi studi prediletti. L'arte, dea fascinatrice e maliarda, gli offre il suo lato sorridente: egli la coltiva nelle ore dell'ozio, e l'ama con l'affetto di un innamorato.

Nel teatro dramatico di tutti i tempi e di tutti i paesi ha parte importantissima l'amore: e dall'amore, concetto sublime non può andar scompagnato un altro concetto: quello dell'eterno feminino, che regna sempre e spesso domina con le sue passioni, ora dolci e costanti, ora selvagge e frementi.

Il signor Gentilli, che conosce bene il teatro, su quest'idea fondamentale ha basato la sua conferenza di ieri a sera, conferenza che fu convenuto in gran numero interessante davvero e che ha divertito moltissimo il simpatico e gentile uditorio del Circolo.

Per la donna, nel teatro antico si nutriva un culto profondo: Sofocle, nelle sue tragedie immortali, inneggiava alla virtù di lei e ne idealizzava il tipo, plasmandolo nella sua mente di poeta delle forme più belle e più plasticamente perfette; e molti secoli dopo Vittorio Alfieri la cui tempra rude fu per così dire ammorbidita dal soffio dolcissimo dell'amore, dipingeva in *Micol* il tipo del sentimento e della affettività serena: in *Cleopatra*, in *Rosmunda*, in *Mirra*, in *Antigone* le varie passioni, varie sensazioni, varie lotte del cuore, cercando sempre però d'abbellire, di addolcire qualche sentimento per rendere più simpatiche le figure di donna che la storia gli faceva sfilare dinanzi.

Dall'Alfieri, l'egregio conferenziere passò al Goldoni: qui donne vive, vere, palpitanti; tipi ridanciani ed originali, tipi affettuosi e ingenui, modelli di virtù, modelli di bontà ed esempi di eroiche rassegnazioni: *Mirandolina* - *Pamela nubile* - *La moglie saggia* tutte figure che dipinte cent'anni fa, vivono ancora e trovano ancora successo nei nostri moderni teatri.

E spingendo lo sguardo fuori d'Italia, il conferenziere, rapidamente, a larghi tratti, senza svisceramenti anatomici, ma con brillante ed efficace chiarezza, fa sfilare dinanzi in bell'ordine i vari tipi principali di donna del teatro classico straniero: l'*Ofelia* e la *Desdemona* di Shakespeare, la *Ifigenia* di Göthe, la *Tecla* di Schiller, la *Zaira* di Voltaire ed altri ancora. Ed ai vari nomi posti in rassegna, sono uniti commenti giusti, osservazioni pensate, frutto di studio amoroso.

Anche al teatro moderno la conferenza accenna con arguto discernimento.

La dramatica italiana langue da gran tempo - dice il sig. Gentilli - ci furono due soli grandi successi in Italia: *La cavalleria rusticana* di Verga e *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa; poi più nulla. (E qui fra parentesi il simpatico conferenziere, un po' troppo pessimista, dimentica, ad esempio, l'*A Santa Lucia* del Cognetti, che percorse i teatri trionfalmente).

Le comedie del Ferrari non si recitano più; e una delle cause, secondo il sig. Gentilli, è da ricercarsi nel falso ambiente in cui si muovono personaggi che pure sovventi sono veri e finemente osservati.

Da ultimo in questa conferenza, che ha il gran merito di essere concettosa e ristretta in uno spazio di tempo molto breve relativamente alla vastità del soggetto - vastità che non gli permise di occuparsi dell'antica comedia greca e latina - il signor Gentili parla di Vittoriano Sardou e di Alessandro Dumas ed ha torto, ci pare, di non parlare di Emilio Auger che vale molto più di loro. Dal Dumas specialmente il conferenziere prende opportunamente le mosse per deplorare che la donna vi apparisca sempre o falsata o esagerata, o ritratta de'suoi più brutti colori: si porta il fango all'altare, si idealizza il vizio camuffato da virtù, si proclama a canone di viver sociale la riabilitazione della donna perduta.

Ci sono altri esempi di donna ben più utili da additare al publico: c'è la donna onesta, ci sono le spose pudiche, le madri venerate, le fanciulle virtuose - ed è a sperarsi che da queste nobilissime realtà, che pur nella vita pratica sono tali - si rafformi l'arte dell'avvenire: l'arte educatrice.

La bella lettura, scritta in lingua tersa, in stile piano, avvivata da un soffio simpatico di sentimento, venne interrotta in certi punti da approvazioni, ed alla fine coronata da un applauso vivo ed insistente.

**Alla Procura di Stato.** L'aggiunto presso questo Tribunale provinciale sig. Stefano Vidulich venne nominato sostituto procuratore di Stato presso il Tribunale stesso.

**Console di ritorno.** Il console generale della Granbretagna, sig. Burton, che da parecchio tempo era assente e trovavasi in cura ad Abbazia, ritornò a Trieste, assieme alla sua signora, iersera col treno delle 10 e 5 minuti.

**In mare.** Si ha da Calamata in data 3 corrente: Il naviglio greco *Evangelistria*, capitano Metaxà, carico 2500 cantara fichi, diretto per Trieste, in seguito ad un terribile fortunale, spezzati gli ormeggi, andò ad investirsi sulla nostra spiaggia. Non facendo il naviglio aqua, si spera dopo alibato parte del carico, di poterlo scagliare.

**Una donna prolifica. - Parto trigemino.** Maria Caenazzo, donna di 37 anni, moglie di un fuochista, abitante al primo piano della casa N. 8, in via dell'Ospedale, in diciannove anni di matrimonio ha avuto la grazia di Dio di diciotto figliuoli!

L'ultimo suo parto ha avuto luogo ieri nelle ore pomeridiane, ed è stato un parto trigemino: sono venute al mondo tre belle bambine, ben conformate e bene sviluppate, con 52 centimetri di lunghezza per caduna, vale a dire con qualche centimetro di più della dimensione comune. Colta dalle doglie l'altra sera alle dieci, la donna ha partorito la prima delle tre bimbe all'una e mezzo pom. di ieri, la seconda alle 1 3/4, la terza alle 2 1/4.

Furono chiamati subito due medici: i sigg. dott. Hribar e Zampare, e più tardi sopragiunse anche il dott. Zencovich, e tutti e tre constatarono l'ottimo stato di salute della puerpera e delle tre neonate.

Il fatto di questo parto trigemino ha destato un certo chiasso nei paraggi dell'abitazione della puerpera.

Le tre bimbe sono collocate tutte insieme nel medesimo letticciuolo, tutte coperte e riscaldate con delle bottiglie di terra cotta empite di aqua calda.

La madre non le ha ancora allattate; se ne incaricarono due brave donne del vicinato, che vogliono bene alla prolifica *siora Maria*.

Alle quattro e mezzo del pomeriggio le tre gemelle furono battezzate nella chiesa di Santa Maria Maggiore, detta *dei Gesuiti*: furono imposti loro i nomi di: Anna, Maria e Giuseppina.

Una gran folla di gente seguiva le tre ragazze che recavano fra le braccia le neonate. In chiesa era uno spingersi, un urtarsi, un curiosare indiscreto e ciarliero. Il prete dovette intimare silenzio alla folla. Alcuni abitanti del rione si offersero subito, lì per lì, a fungere da padrini e matrine: ce ne furono in tutto sei: un padrino ed una matrina per ogni neonata.

La puerpera è assistita dalla levatrice Luigia Braida.

La Maria Caenazzo, su 18 figli che, come dicemmo, ha avuti dall'epoca del suo matrimonio, ne ha perduti dieci.

Questi 18 figliuoli li ha avuti in quindici parti, giacchè anche nel febraio dell'anno scorso ha dato alla luce due gemelli.

Il più grande dei figliuoli della Caenazzo ha 13 anni ed è occupato quale garzone in una macelleria; il più piccino ha due anni ed è ammalato di pertosse.

Il marito, occupato tempo addietro a bordo del piroscafo *Saturno*, trovasi attualmente...

---

## Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8) Romanzo di A. Matthey. *)

Si crederebbe di non poterli amare di più; ma le affezioni del cuore in questo mondo non soffrono limiti, come non ne soffrono i sogni ed i desideri dello spirito.

Mi si aveva assassinata la madre e mi sembrava di essere, sebbene la mia volontà non ne fosse stata menomamente complice, tutto lordo del suo sangue, sparso per assicurare la mia salvezza.

Mi si aveva voluto assassinare la sposa. D'ora in poi veglierò su di lei. Non la lascerò più, o meglio, essa non mi lascerà più.

Tal fu la sua volontà, tale la mia.

Per molti mesi, essa divise, al mio fianco, le fatiche e i pericoli dopo la battaglia, faceva da suora di carità al capezzale dei nostri feriti, che la benedicevano ed invocavano il suo nome come quello di un santo.

Una speme sola, dopo la sconfitta inevitabile e la perdita d'ogni nostra illusione, ci sosteneva, che la stessa palla, passando pei nostri due cuori, ci desse quella morte, la cui sola crudeltà è d'essere una separazione.

Noi ti avevamo posta, cara Teresita, presso una contadina di sua conoscenza. Sotto ai miei ordini, ai miei fianchi, eran morti suo marito ed i suoi figli, e io sapeva ch'ella avrebbe avuto cura di te, con una specie d'entusiasmo religioso.

— Ebbene, proseguì Juan Cameron, anche questo sogno d'una morte comune, d'un unica morte, questo sogno non doveva realizzarsi, e dovevan esservi ancora per me nuovi e forse più atroci dolori.

V.

Juan Cameron si battè la fronte con un gesto d'amara disperazione, quindi alzò gli occhi sul ritratto della giovane che gli stava di contro.

— Per quanto tu allora fossi stata bambina riprese, certamente rammenterai Dolores; d'altronde questo ritratto te la ricorda abbastanza perchè non abbia a scordarti i suoi lineamenti.

— Oh! mai, disse Teresita con voce commossa.

— Ma quello di cui, come me, non puoi ricordarti, si è l'espressione nobile e dolce, coraggiosa e buona del suo amabile volto; quel profondo e tenero sguardo de' suoi occhi turchini, come il riflesso dell'azzurro del firmamento che ci sta sopra; quel sorriso, in cui si leggeva la tenerezza e l'eroismo dell'anima sua; che nessun dovere, nessun pericolo poteva eclissare.

Bionda, gracile, piccola, vezzosa, rassomigliava ad un fanciullo e non pareva che vivesse se non per la sua energia e la sua volontà.

Eppure, mai ch'ella se ne lamentasse; ella non trovossi mai minore di forze alla volontà che la spronava.

Quante volte, a noi, militi scoraggiati, colla sua modestia e semplicità, colla sua dolcezza di donna che le dava le forme d'un angelo venuto quaggiù, e che vi restava, perchè dessa le desiderava ardentemente per amare e sacrificarsi, ella ci serviva d'esempio.

Ahimè, che tutto ciò doveva finire; e finire crudelmente per me... Un giorno questa manina che sostenevami e guidavami, doveva irrigidirsi fra le mie mani; questo cuore coraggioso e devoto avrebbe dovuto cessare i suoi battiti; i suoi begli occhi non avrebbero più visto nulla. Avrei dovuto restar solo!

Juan Cameron dovette fermarsi singhiozzando.

— Povero fratel mio! mormorò Teresita, baciandolo in fronte, mentre ardenti lagrime le solcavano le gote.

— Una sera, infine, proseguì egli si, coricò coi brividi della febre.

Non doveva più rialzarsi.

Per dieci lunghi giorni la vidi lentamente morire, estinguersi senza un sol lamento non pensando che a me nascondendomi le sue sofferenze e la spaventevole verità ch'ella aveva conosciuta fin dal primo istante in cui si pose a letto.

Ah! io avevo gustato quest'agonia in tutte le sue particolarità, mentre sentivo sempre più mancarmi la speranza, a misura che la vita di lei scemava... di lei che amavo tanto... di lei ch'era me stesso.

Vicino a noi ancora si combatteva; era pur l'agonia dell'insurrezione.

Io non abbandonava il cappezzale dell'amata morente.

*(Continua).*

*) Riproduzione vietata. Proprietà di Ferdinando Garbini.

tualmente senza occupazione, ed è anche sofferente di reumi alle gambe.

La famiglia della Caenazzo, tanto proclive all'aumento, trovasi in miseria.

E frattanto, mentre il fatto di questo parto trigemino desta nella folla indifferente un senso d' ilarità e dà adito ad un po' di umorismo, c' è una povera donna che ha tre nuovi piccoli esseri a cui pensare, e deve procurar loro i pannilini, le cuffiettine ecc.

Qualche buona mamma, meno prolifica della *sora Maria*, e dal cuore buono e gentile, verrà forse, anzichè gettar via qualche cuffiettina che le avanza, mandarla a quella puerpera che ha il marito e un bambino ammalati.

**Cronaca rosa.** La vezzosa sig.na Maria Bakof si è promessa sposa al sig. Carlo Krall. Auguri sincerissimi di felicità.

**Per 6 orfani.** Per i figli del povero canteniere Steierer abbiamo ricevute ieri da:

| | |
|---|---|
| Anonimo | f. 2.— |
| D. L. | „ 5.— |
| G. C. | „ 2.— |
| Il Piccolo Nino Z. | „ 2.— |
| Salvatore | „ —.40 |
| Riccardo | „ —.40 |
| Gisella | „ —.40 |
| Mario | „ —.40 |
| Carmella | „ —.40 |
| Mario | „ —.30 |
| Assieme | f. 13 30 |
| Offerte precedenti | „ 33.50 |
| Totale | f. 46.80 |

**Incendio.** Nella fabrica di cordaggi del signor Angeli, in Chiarbola superiore, ieri verso le 4 pom. scoppiò un incendio in una tettoia. I vigili dell' appostamento principale, avvertiti, accorsero sul luogo ed allorchè giunsero trovarono che il fuoco, se non ispento, era però domato in modo che non offriva più pericolo, e ciò per opera degli operai della fabrica.

I vigili diedero allora mano a spegnerlo completamente ed in un' ora di assiduo lavoro riuscirono nell' intento.

L' incendio pare sia stato causato dal forte attrito delle trasmissioni delle spole.

Il danno, che pare non sia di molta entità, non è peranco calcolato.

**Fuoco in un camino.** Ieri nel pomeriggio prese fuoco la caliggine di un camino in un quartiere del II piano della casa N. 2 in via del Fontanone. Il piccolo e non pericoloso incendio venne spento dallo spazzacamino Giovanni Roghel.

**È morta.** Giovanna Lovrica, quella bambina che, a Servola, per la disattenzione della propria madre riportò delle gravi ustioni, soccombette ieri mattina alle 4 ore all'ospitale, dov' era stata trasportata.

**Teatro Comunale.** La dotta e profonda musica del *Lohengrin* ieri a sera alla terza rappresentazione non ha avuto la virtù di attirare publico neanche in numero discreto.

Il preludio dell' atto terzo è riuscito a scuotere il publico che ha domandato il *bis*.

Applaudito pure il prolisso duetto tra le due donne e questo per merito speciale della splendida *perorazione*.

Bene come sempre la sig.na Steinbach ed il baritono Rubirato.

La sig.a Leroux come pure il tenore Carbini furono applauditi dopo il duetto d'amore.

I cori specialmente nell' atto primo, lasciarono molto a desiderare.

Alcuni palchettisti di turno (D) si lagnano di non aver udito ancora il *Barbiere*.

Il quale *Barbiere di Siviglia* si dà questa sera.

**Teatro Filodramatico.** Una edizione del *Coccodrillo* tutt'affatto nuova ci fu presentato iersera e fu senza dubio migliore di quella che avevamo già udita. Quanto a traduzione molto più briosa e più divertente. L' esecuzione nel complesso fu buona. Di Novelli dobbiamo dire tutto il bene possibile; egli ha fatto del *Peterbecque* una macchietta stupenda, un tipo di quelle che restano proverbiali. Particolarmente si distinsero il sig. Gentili (medico) e quantunque la sua parte non fosse di una certa entità ha saputo emergere per naturalezza e verità, doti queste che fanno di lui un attore distinto. Bene le signore Novelli e Marsoni.

Il sig. De-Witten (Riccardo Kelt) non ha del tutto corrisposto.

Questo sera una novità che ha ottenuto altrove grande successo: *Il prefetto di Montbrison*.

**Un ladro di fazzoletti.** Il giorno 10 dicembre u. s. un ladro staccava dalla mostra del negozio di Giuseppe Meker alla Barriera vecchia 10 fazzoletti di lana, del complessivo valore di f. 15 e poi cercava di svignarsela. Una guardia di p. s. lo insegui ed il ladro, visto che stava per essere agguantato, gettò il bottino e continuò a correre più veloce che mai, sicchè la guardia non riuscì a raggiungerlo; ricuperò bensì i fazzoletti che restituì al negoziante. Lo autore di quel tiro - o meglio di quel fiasco - ch' era stato riconosciuto per certo Luigi Bressano, d' anni 19, facchino, da Trieste, fu cercato inutilmente per due mesi; ma finalmente venne eruito ed arrestato.

Ieri il Bressano comparve dinanzi ai giudici per rispondere all'accusa di crimine di furto; a scusa della sua mala azione egli disse che trovandosi senza lavoro, privo d'ogni mezzo e avendo fame, si ridusse a rubare per necessità.

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

**Pazza o malvagia?** Ieri verso le 5 del pomeriggio, una donna forestiera, stava seduta su di un sedile del giardino di Piazza Grande tenendo fra le braccia una creaturina di circa 6 mesi. — Ad un tratto quella donna si dà a spogliare del tutto delle vesti la bimba che intirizzita dal freddo si mette a strillare.

La donna si diresse poi al caffè Flora ove depose la creaturina sopra un tavolo di marmo coprendola solamente di una pezzuola, quindi abbandonatala sopra quel tavolo, entrò nel caffè per chiedere l' elemosina.

Ma intanto gli strilli della misera bimba fecero accorrere una folla di gente.

Una guardia di p. s. entrò nel caffè e fece uscire quella donna che obligata a riprendere la propria creatura, fu poscia condotta alla Direzione di Polizia.

**Rissa e ferimenti.** L'altra notte verso le 2 ore, due ubriachi, certi Giuseppe O., d'anni 19, barbiere, da Udine, e Davide N., d' anni 28, sarto, da Trieste, in via S. Filippo vennero a contesa coi sarti Giuseppe Wilbert, di anni 25, ungherese, abitante in Corso, palazzo Salem, e Martino Kleischek, di anni 32, dalla Carniola, abitante in via Donota N. 7. Passati alle vie di fatto, questi ultimi due ebbero la peggio, poichè riportarono entrambi delle ferite al capo, che dovettero farsi medicare all' ambulanza chirurgica.

I due feritori vennero condotti in prigione.

**Pazzia improvisa.** Giovanni Trani, d' anni 26, triestino, studente, abitante in via Belvedere N. 21, con insolite stranezze manifestò l'altra notte di essere stato colto da imprevisa alienazione mentale.

Il poveretto venne condotto all' ospitale e collocato nelle sale d' osservazione.

**Cattivo figlio.** Il macellaio Enrico O., d'anni 21, l'altra notte dovette essere arrestato dalle guardie nella propria abitazione, perchè dopo essersi abbandonato ad eccessi deplorevoli giunse fino a percuotere la propria madre.

**Ubriaco che cade in mare.** L' altra notte il facchino Giovanni Delfin, d' anni 48, briaco per bene, andava misurando a zig-zag la riva della Sanità, finchè mancando la riva di quella larghezza che sarebbe stata necessaria, il Delfin fece un tonfo in mare. Alcuni piloti del Porto s' affrettarono in suo soccorso, lo estrassero sano e salvo dall' *onda infida* e quindi una guardia lo accompagnò alla sua abitazione, in via S. Maurizio N. 4.

**Tra parenti.** L' altra sera alle 11 il pittore Hofbauer, d' anni 65, trovato alterco col cognato, nella propria abitazione in via Farneto N. 10, nello scambiare coll' avversario alcuni colpi s' ebbe la peggio e mezz'ora dopo dovette ricoverarsi al IV riparto dell' ospitale con due ferite al capo.

**Cocchiere disgraziato.** Giuseppe Bensich, d'anni 18, cocchiere del sig. Perotti, stava ieri pulendo un cavallo, quando l'animale volse repentinamente la testa che il Bensich tratteneva con la destra e gli voltò il braccio sì bruscamente da fratturargliele. Il povero giovanotto dovette essere accompagnato e ricoverato all'ospedale.

**Arresto di un complice.** Il facchino Antonio B., da Trieste, d'anni 30, individuo pregiudicato venne arrestato per complicità nel furto di diversi effetti di vestiario per un valore di f. 40, commesso giorni addietro in via della Cereria a danno del possidente Valentino M.

**Ladro domestico.** Girolamo S., da Scardona, d' anni 21, agente disoccupato, rubò a danno della sua padrona di casa parecchi effetti di biancheria per un valore di f. 20. Scoperto, venne arrestato.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

*Cena (ore 6 pom.)* Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1219.

**Ogni giorno una.**

— Dunque, ha udito che ieri vantavi al Caffè i tuoi lavori letterari. Ma davvero credi che ti sopraviveranno? che resisteranno al tempo?

— Altro che! Figurati che li ho scritti tutti su carta pergamena e coll'inchiostro indelebile.

## TEATRI.

**Teatro Comunale.** (Ore 7 3/4. Recita 33. Dispari A, „Il Barbiere di Siviglia“

**Teatro Filodramatico.** Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Il Prefetto di Montbrison“ - Un qui pro quo.

## *TELEGRAMMI DI BORSA*

*Servizio di notte.*

**Vienna** 5. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 267.50 Ungh. oro 95.95. Calma.

**Francoforte** 5. Borsa serale. Credit 212.50. Staatsbahn 171.87. Lombardo 57 Calma.

**Parigi** 5. Boulevard. 82.42 93.45 76.68. Calma.

**Borsa del 5 Marzo.** Nuovo ribasso nei Rubli, caduti a 162 3/4. Vienna serale debole, 267.60, 77.47, 82 85 e 95.97. Da Parigi corsi deboli, 93.80, chiusa ferma 93.55, malgrado voci malattia Imperatore, e qui prezzi nominali 92 5/16-7/16.

**Listino.** Napoleoni 10.03 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.88 a 5.89. Lire sterline 12.68 a 12.65 Lire turche 11.32 a 11.35. Londra 126.75 a 127.15, Francia 50.20 a 50.30 Italia 49.15 a 49.35 Banconote italiane 49.25 a 49.35 Banconote germaniche 62.20 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 77.40 a 77.55 Rendita ungherese in oro 4%, 96.— a 96.20 detta in carta 5%, 82.70 a 82.90 Credit 267.50 a 268.50 Rendita italiana 92 1/8 a 92 3/8.

Tip. del „Piccolo“ dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.